

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
VANVITELLI STRACCA ANGELINI

La Scuola per Menti Verdi



Carta dei Servizi

a.s. 2011 - 2012

Carta dei Servizi

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CARTA DEI SERVIZI

I principi generali che ispirano la Carta dei Servizi traggono fondamento dagli articoli 3, 33, 34 della Costituzione italiana e si riferiscono ai criteri e alle finalità proposte dalla Legge 241/1990 e dalla direttiva PCM 27/1/1994.

1. UGUAGLIANZA. La scuola, che già accoglie alunni provenienti da diversi Paesi, riconosce nella diversità un valore ed un patrimonio fondamentale, che si esalta nel confronto e nel dibattito democratico. Essa si impegna a realizzare un modello educativo polietnico e ad evitare qualsiasi discriminazione dovuta a sesso, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche.

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'. Gli operatori scolastici agiscono seguendo criteri di obiettività e di equità garantendo, nel rispetto di leggi e contratti, la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

In situazione di conflitto sindacale, l'Istituto garantisce i servizi minimi essenziali e le relative prestazioni indispensabili secondo i principi e le norme sancite dalla legge e recepiti nelle disposizioni contrattuali in materia.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE. L'Istituto si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso delle classi iniziali e alle situazioni che richiedono interventi specifici.

Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

Particolare impegno è rivolto alla soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli in situazione di handicap, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA. L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

L'Istituto si impegna a svolgere le attività necessarie a motivare gli allievi al proseguimento degli studi e a verificare la coerenza tra l'indirizzo scelto e le potenzialità ed attitudini individuali, allo scopo di confermare e rafforzare le scelte effettuate o di individuare i possibili percorsi alternativi.

Il Consiglio di Classe si impegna ad individuare gli interventi didattici integrativi finalizzati a formare le conoscenze e le competenze essenziali necessarie al passaggio ad altri indirizzi o al sistema della formazione professionale e all'apprendistato.

La regolarità della frequenza è assicurata con interventi di prevenzione, che riducano la dispersione scolastica grazie all'intervento di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA. Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

L'Istituto, in collaborazione con gli Enti locali, si impegna a favorire le attività extra-scolastiche, che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario di servizio scolastico.

L'Istituto, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto del lavoro.

Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie d'intervento definite dall'amministrazione.

6. LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE. La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi generali e specifici reperiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

1 PARTE PRIMA

AREA DIDATTICA

1.1 LA QUALITA' DELLA PROPOSTA FORMATIVA

La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua attività educativa nella qualità delle relazioni insegnante-studente, e coinvolge le famiglie e gli altri organismi scolastici e tutti gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla responsabilità. Lo studente è protagonista del processo educativo e d'apprendimento ed è il punto di riferimento di tutte le attività educative ed organizzative dell'Istituto. Sulla base di quanto sopra lo studente ha diritto di partecipare, attraverso un dialogo costruttivo alla programmazione e alla definizione degli obiettivi didattici ed inoltre ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a migliorare il proprio rendimento.

La scuola è responsabile delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il consenso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile.

- 1.1.1 L'Istituto, avvalendosi delle competenze professionali e dell'esperienza di tutto il personale realizza le attività didattiche ed educative con il concorso costruttivo delle famiglie, delle istituzioni e della società civile in modo adeguato alle esigenze culturali e formative degli alunni, nella prospettiva di consentire l'inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi in facoltà universitarie.
- 1.1.2 La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di istruzione al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.
- 1.1.3 Nella scelta dei libri di testo e dei supporti didattici, la scuola assume come riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, la rispondenza alle esigenze dell'utenza, la omogeneità (per quanto possibile) tra classi parallele.
- 1.1.4 Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti operano in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di Classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni. Nel rispetto degli obiettivi formativi, previsti dagli ordinamenti scolastici e dalla programmazione educativo-didattica, si deve tendere a lasciare agli allievi, nelle ore extrascolastiche, tempo da dedicare ad interessi personali o attività sportiva, importanti complementi di una formazione armoniosa e completa.
- 1.1.5 Il rapporto docente-allievo deve essere fondato su rispetto, stima, e collaborazione reciproche. Medesimo comportamento è dovuto, da parte degli alunni, al Dirigente Scolastico, al personale A.T.A., all'ambiente e alla Istituzione scolastica.
- 1.1.6 Con una impostazione metodologica critica e riflessiva si tende a consentire agli alunni di sviluppare la propria personalità in maniera armonica; attraverso un intervento educativo che, nel rispetto delle idee e del convincimento dei singoli, stimoli le capacità propositive dell'alunno e lo solleciti ad un controllo della correttezza formale e al rispetto del gruppo in cui opera.

1.2 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

1.2.1 Programmazione educativa

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità nei programmi.

Al fine di armonizzare l'attività dei consigli, individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici.

Sulla base dei criteri espressi dal Consiglio di Istituto, elabora le attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno.

1.2.2 Programmazione didattica

Elaborata ed approvata dal Consiglio di Classe:

- delinea il percorso formativo della classe, adeguando ad essa gli interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dal Consiglio di Classe e dal Collegio dei docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

1.2.3 Contratto formativo

La scuola fonda il suo progetto e la sua azione educativa nella qualità delle relazioni insegnante – studente, e coinvolge le famiglie, gli altri organismi scolastici e tutti gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla responsabilità.

Lo studente è protagonista del processo educativo e d'apprendimento ed è il punto di riferimento di tutte le attività educative ed organizzative dell'Istituto.

Sulla base di quanto sopra, lo studente ha il diritto di partecipare, attraverso un dialogo costruttivo alla programmazione e definizione degli obiettivi didattici ed inoltre ha il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a migliorare il proprio rendimento.

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell' operato della scuola.

Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo, ma coinvolge l'intero Consiglio di Classe, gli Organi dell'Istituto, i genitori, gli Enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito e in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai vari livelli istituzionali:

l'allievo deve conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum
- il percorso per raggiungerli
- le fasi del suo curriculum

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa
- motivare il proprio intervento didattico
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione

il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa
- esprimere pareri e proposte
- collaborare nelle attività.

1.3 SERVIZI PER LA DIDATTICA

1.3.1 La valutazione non solo è un atto educativo di fondamentale importanza in quanto stimolando la capacità di autovalutazione, contribuisce fattivamente al processo di maturazione dei giovani; ma è anche un processo complesso che si articola in diversi momenti: la verifica, la valutazione operata dal singolo docente, la valutazione collegiale propria del Consiglio di Classe. I criteri di valutazione sono concordati in seno al Collegio dei Docenti.

La verifica, è il momento attraverso il quale il docente definisce in un voto il profitto conseguito dall'alunno,

permette allo studente di:

- 1) essere informato sul suo livello di padronanza della materia;
- 2) apprendere e colmare, dopo averle identificate, le sue lacune.

permette al docente di

- 1) assumere informazioni sul processo di apprendimento in corso;
- 2) controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti in relazione alla risposta media della classe;
- 3) accertare il raggiungimento delle conoscenze, competenze e capacità previste nel piano di lavoro annuale;
- 4) predisporre gli interventi più adatti per tentare di eliminare o almeno ridurre eventuali insuccessi;
- 5) pervenire alla misurazione del profitto con un voto.

1.3.2 Strumenti di valutazione della situazione iniziale

All'inizio di ogni anno scolastico, in particolare nelle classi iniziali di ogni ciclo (classi prime e terze), agli studenti vengono sottoposte alcune prove d'ingresso.

Lo scopo di questi test non è, come erroneamente si è pensato, quello di effettuare alcune prime valutazioni, in altre parole "dare i primi voti".

Al contrario, questi test servono ad individuare il livello di partenza di ciascuno studente, al fine di evidenziare eventuali lacune o disparità di preparazione tra studente e studente e progettare, di conseguenza, con gli interessati una adeguata attività di recupero.

I risultati di queste prove saranno utilizzati dai docenti per definire collegialmente, nel primo Consiglio di Classe, le strategie necessarie a eliminare le disparità nella preparazione dei singoli allievi e colmare le eventuali lacune presenti.

1.3.3 Obiettivi trasversali per il biennio e il triennio.

All'inizio di ogni anno scolastico ciascun Consiglio di Classe formula e stabilisce gli "obiettivi trasversali" cioè quegli obiettivi perseguibili da tutti gli insegnanti, indipendentemente dalla disciplina specifica. Essi possono essere distinti in obiettivi comportamentali ed obiettivi formativo-cognitivi.

A tutti i Consigli di Classe è proposta una declinazione esemplificativa schematica degli obiettivi trasversali, che viene adattata od ampliata dal Consiglio dopo una attenta analisi della situazione di partenza della classe e la rilevazione dei bisogni sia a livello comportamentale che cognitivo.

Declinazione esemplificativa degli obiettivi trasversali

Obiettivi comportamentali-affettivi

Lo studente:

- * instaura un rapporto equilibrato con docenti e compagni;
- * discute le proposte in modo positivo, collaborando ed utilizzando i suggerimenti altrui;
- * osserva le regole dell'Istituto e quelle che la classe, eventualmente, ha voluto darsi;
- * rispetta i tempi di consegna dei lavori assegnati;
- * consegna lavori finiti, pertinenti e corretti nell'esecuzione;
- * procede in modo autonomo nel lavoro;
- * altri.....

Obiettivi formativo-cognitivi

Lo studente:

- * sa esprimersi in modo chiaro, logico e pertinente, utilizzando un lessico appropriato alla situazione comunicativa e di contenuto;
- * sa comprendere un testo e individuarne i punti fondamentali;
- * sa procedere in modo analitico nel lavoro e nello studio;
- * ha capacità di sintesi a livello di apprendimento dei contenuti;
- * sa cogliere la coerenza all'interno dei procedimenti;
- * sa relativizzare fenomeni ed eventi;
- * sa interpretare fatti e fenomeni ed esprimere giudizi personali;
- * sa documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- * altri.....

La validità, l'utilità e il grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali che il Consiglio di Classe avrà fatto propri, sono verificati periodicamente.

1.3.4 Strumenti di verifica

Ciascun docente deve indicare nel proprio Piano di Lavoro, redatto all'inizio di ogni anno scolastico, la tipologia degli strumenti che intende utilizzare per verificare la capacità di organizzare le singole abilità acquisite dallo studente durante il percorso didattico. La scelta degli strumenti va opportunamente motivata. In linea generale possono essere previste sia prove orali che prove scritte anche per materie che prevedono come valutazione finale il solo voto orale; la valutazione deve estendersi anche alle relazioni di laboratorio, può estendersi all'esecuzione di compiti a casa, alla frequenza e alla pertinenza degli interventi in classe, ecc.

In generale, le prove scritte devono mirare a verificare il raggiungimento degli obiettivi di conoscenza comprensione, applicazione, analisi, sintesi e valutazione attraverso le forme più idonee al riconoscimento di una determinata capacità. Ad esempio, per verificare apprendimenti di carattere mnemonico potranno essere presentati quesiti del tipo vero/falso, che si prestano essenzialmente all'accertamento di semplici conoscenze, e principi generali. Quesiti con risposta a scelta multipla potranno essere utilizzati per accertare il corretto uso delle conoscenze acquisite, le implicazioni deducibili da certe condizioni descritte, ossia il livello di comprensione degli argomenti presentati. Per accertare abilità più complesse, come la capacità di analisi, di sintesi o di valutazione (intesa come la capacità di esprimere giudizi) si ricorre alla elaborazione di temi, saggi brevi o alla risoluzione di problemi o quesiti a risposta aperta. **Lo studente ha il diritto di conoscere le motivazioni della valutazione e la valutazione stessa nel tempo più breve possibile, ma certamente prima della verifica successiva.**

La verifica orale è un valido strumento per il controllo dei processi cognitivi più elevati (analisi, sintesi e valutazione), abitua lo studente al colloquio e lo stimola alla ricerca di una migliore espressione linguistica. **Lo studente ha diritto di conoscere la valutazione entro il successivo incontro didattico col docente.**

La scelta del numero delle prove, come del resto il tipo, viene lasciata al singolo docente; viene fissato un limite minimo di due valutazioni orali e due prove scritte nel trimestre, due valutazioni orali e tre prove scritte nel pentamestre.

1.3.5 Criteri di valutazione

Nell'intento di facilitare la ricerca di un linguaggio comune, si propongono all'insegnante delle linee guida che riguardano i criteri di valutazione del profitto, ma anche della partecipazione, dell'impegno e del metodo di studio di ciascun alunno.

Per quanto riguarda alcuni aspetti del linguaggio utilizzato in queste linee guida, si sottolinea che con l'affermazione "livello minimale" si intende il livello neutro, il confine tra il positivo ed il negativo; in altre parole

quel giudizio che usualmente viene espresso numericamente, se si parla di profitto, con un dal 5 al 6 (evitare il 5/6; solo in tal caso si può usare il sistema ventesimale → 5 1/2

Alla valutazione globale, da esprimersi a fine anno scolastico con un voto intero, concorre l'insieme, opportunamente ponderato, di tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto, raccolti durante il corso dell'anno scolastico. Essa pertanto non si limita alla valutazione del bagaglio cognitivo ma investe l'intera personalità dell'alunno, almeno per gli aspetti evidenziatesi nel curriculum scolastico.

1.3.5.1 Le linee guida

A. Per la valutazione della **partecipazione**

La partecipazione è intesa come capacità dello studente di relazionarsi con la vita della classe e di contribuire al dialogo educativo.

Rientrano in questa voce quindi i seguenti rilevatori:

l'attenzione

la frequenza

la puntualità

le richieste di chiarimenti e le proposte costruttive

la disponibilità alla collaborazione con il docente ed i compagni.

- la partecipazione può considerarsi positiva quando viene contrassegnata dagli aggettivi: costruttiva attiva o recettiva;

- il livello minimale di partecipazione può essere individuato dall'espressione: da sollecitare (che esprime una valutazione di sostanziale positività pur con qualche riserva);

- la partecipazione è da ritenersi negativa quando è segnalabile attraverso le seguenti locuzioni: dispersiva, occasionale o di disturbo.

B. Per la valutazione **dell'impegno**

Nella valutazione dell'impegno si intende rilevare la linea di tendenza prevalente nel comportamento dello studente rispetto all'adempimento dei doveri di studio in termini di regolare esecuzione dei compiti, svolgimento degli esercizi assegnati, e all'esercizio della volontà.

- l'impegno risulta positivo quando è descrivibile attraverso gli aggettivi: notevole, soddisfacente o regolare.

- il livello minimale è individuato dall'aggettivo: accettabile (che esprime una valutazione di sostanziale positività non tuttavia priva di alcune riserve);

- l'impegno è negativo se caratterizzabile dagli aggettivi: discontinuo, scarso o nullo.

C. Per la valutazione del **metodo di studio**

Il criterio per valutare il metodo di studio è quello di rilevare la maggiore o minore capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive;

- la valutazione positiva può essere indicata dagli aggettivi: elaborativi, organizzato

- il livello minimale corrisponde alla locuzione: non sempre organizzato (nella quale i termini "non sempre non hanno solo significato temporale, ma richiamano anche la maggiore o minore propensione dello studente ad organizzare correttamente l'apprendimento di un argomento, di una disciplina, ecc.);

- la valutazione è negativa quando il metodo di studio è connotabile attraverso gli aggettivi: ripetitivo/mnemonico o disorganizzato.

D. Per la valutazione del **profitto**

In funzione del raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed operativi programmati, la valutazione del profitto può dunque essere schematizzata nel modo seguente: